

IL FURTO DEL DEBITO PUBBLICO

Il debito pubblico è l'argomento oramai entrato nel lessico di ogni italiano. Tutti ne parlano. I più evoluti, che parlano con grande convinzione e poi alzano la voce come contro un bifolco che non vuole capire, arrivano sempre alla famosa frase, cavallo di battaglia dei politici disonesti o cretini: "Ma ti rendi conto che i nostri nipoti nasceranno con un debito di 40000 euro sulle spalle?"

A dire il vero questa enorme scempiaggine (del debito pubblico che dovrebbe essere ripagato da ogni italiano) è stato il tema del cartellone digitale apparso in diverse stazioni italiane, a cura dell'Istituto Bruno Leoni, con l'evidente disonesto intento di seminare il panico fra gli elettori per influenzare il voto del 4 marzo dato che i sondaggi davano in crescita i partiti di opposizione all'establishment.

Questa operazione di procurato allarme ci ha dato fra l'altro l'occasione di pubblicare in forma permanente nella nostra home page il numeratore della cifra che l'Italia versa all'Unione Europea dal 2010, per chiarire che l'Italia nei confronti della stessa è contributore netto e non certo un paese in ginocchio bisognoso di aiuti in quanto sull'orlo del default.

Volete capire bene come sia la questione del famigerato debito pubblico italiano?

Dunque vi chiediamo una mezz'oretta di tempo per ascoltare Guido Grossi, giurista ed ex manager BNL, ripreso il 21 settembre scorso, a Roma, dalle telecamere di [Byoblu](#), all'evento "Finanza al servizio della Politica, un approccio responsabile a Risparmio e Investimenti", evento organizzato dal Centro Studi della "Confederazione Sovranità Popolare".

Rimarrete sbalorditi di come sia semplice la questione e soprattutto come sia anni luce lontana dalle fandonie che ci

hanno raccontato da trent'anni a questa parte.

Valerio Malvezzi spiega l'inganno della Unione Europea

Siamo ben consci che quello che il noto esperto in finanzia Valerio Malvezzi svela in questo breve frammento potrebbe destare lo sconcerto in moltissimi ascoltatori; tuttavia, ascoltando attentamente le sue parole, sarebbe possibile avere un quadro coerente, comprensibile, logico, di quello che è accaduto in Italia – e in Europa – negli ultimi trent'anni, e magari diventerebbe possibile collezionare alcuni importanti punti, essenziali per arrivare a una interpretazione plausibile della realtà.

La crisi economica? Non esiste. Il debito pubblico? Come ce lo hanno presentato una truffa. L'Unione Europea? Per come si è realizzata solo un progetto per distruggere l'Italia a favore di Germania e Francia.

Illazioni? Meglio ascoltare Malvezzi; poi ne riparliamo.

Il video è di byoblu.com

La trappola del neo liberismo svelata da Valerio Malvezzi

Con questo breve intervento di Valerio Malvezzi, economista e professore universitario, si dischiude la realtà in cui si è trovata l'Italia, e non solo, negli ultimi tre decenni. Per chi fosse nuovo a tali argomenti sarà necessario riascoltare questo breve frammento, ma chi ha seguito il nostro blog troverà qui una perfetta sintesi.

Come sia stato possibile che in questi decenni sia il centrodestra che il centrosinistra, ma soprattutto quest'ultimo, abbiano potuto avallare un sistema economico che stava privilegiando soltanto la finanza a sfavore della economia reale, le élites finanziarie a discapito dei lavoratori, le banche a danno dei cittadini, i ricchi che sono diventati sempre più ricchi a svantaggio di una sempre maggiore popolazione di poveri, ebbene questo è qualcosa che passerà nei libri di storia dove studieranno i nostri nipoti.

Ancora più grande il mistero che una tale visione antropologica, di stampo marcatamente gnostico e malthusiano non abbia messo in allarme i cattolici ([il dubbio ha attanagliato anche Alberto Bagnai](#)) che si sono persi in sottili disquisizioni sui valori non negoziabili quando era evidente che il grande peccato, che grida vendetta agli occhi di Dio, il non pagare la giusta mercede al lavoratore, [fosse intrinsecamente inserito nel tipo di programmazione economica](#) volgarmente chiamata crisi, mietendo milioni di vittime in Italia, e ancora palesemente in atto in Grecia.

Come sia stato possibile che i cattolici abbiano votato per i partiti che questo tipo di concezione hanno abbracciato acriticamente, molti per ignoranza, ma molti altri con dolo, sapendo a cosa tutto ciò avrebbe portato, sacrificando tutto all'idolo "Europa"?

Ce lo chiede l'Europa, più Europa, il sogno europeo.

Ma che importa se il numero di poveri in Italia è cresciuto a dismisura, cosa importa se gli ospedali chiudono, diminuiscono i posti letto, l'età pensionabile rinviata, la disoccupazione raggiunge vette da dopoguerra, se abbiamo davanti un obiettivo tanto nobile quanto indistinto come la "piena integrazione europea"?

Era tutta una truffa. E lo è ancora. Ma qualcosa di nuovo e inaspettato è successo, le cose stanno cambiando.

Il popolo italiano ha mandato a casa i partiti che hanno portato l'Italia nella condizione attuale ed è nata una coalizione tanto atipica quanto inaspettata; con il proposito di mettere fine a questa che possiamo chiamare una vera e propria congiura, di cui Malvezzi ci svela il meccanismo.

L'Italia s'è desta.

Fonte: <https://www.youtube.com/watch?v=FYK7P15mgZk> , un'altra perla, una delle più belle di Claudio Messori byoblu.com

MARX AVEVA RAGIONE!

Non siamo marxisti, forse lo avevate intuito, ma siamo innamorati della cultura e cerchiamo di promuovere il senso critico e l'onestà intellettuale che ci obbligano a prendere atto della bontà di certi concetti e argomentazioni anche se espresse da persone che hanno molti punti di vista diametralmente opposti ai nostri.

L'apostolo Paolo diceva "esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono" (1 Ts 5,21).

Grazie a Claudio Messori e al suo videoblog byoblu.com abbiamo questa intervista a Fabio Condit, presidente di ["Moneta positiva"](#) che in tono assolutamente divulgativo ci dà spiegazioni fondamentali sul sistema monetario ed economico attualmente in corso. Ascoltando questa intervista si apre uno squarcio di verità sulla nebbia di menzogne con la quale ci hanno nutrito per decenni. Lo stato di apatia in cui molti si trovano deriva proprio dal fatto di non avere capito i discorsi astrusi che ci hanno propalato fino a convincerci che la materia economica è troppo complicata per i non esperti e che quindi meglio se ne occupino i politici, che peraltro hanno dimostrato ampiamente di capirci meno di noi; il fatto è che parlano in maniera tanto convincente che sembra quasi che capiscano quello di cui stanno parlando. Se queste affermazioni vi sembrano astruse pensate ai vari mantra:

- il debito pubblico è alto, quindi i nostri figli erediteranno debiti insostenibili
- lo Stato è cattivo, il privato è per definizione buono, quindi le aziende che privatizzano i servizi pubblici lavoreranno a nostro vantaggio
- l'Euro è solo una moneta

Se alla scuola media queste cose si studiassero seriamente, un alunno che affermasse tali stupidaggini si beccerebbe un bel 2 in economia. Eppure molti politici e anche molti economisti queste cose ci hanno ripetuto e ci ripetono tuttora.

In cosa Marx avesse ragione, secondo noi, beh, lo si può scoprire ascoltando questa intervista.

Oltre ad ascoltare consigliamo di visionare le slide alle spalle del relatore.

Fonte:

“La verità ha sempre una sua bellezza”. Alberto Bagnai cita il nostro blog!

Riportiamo con orgoglio il frame in cui Alberto Bagnai cita il nostro blog, anche se con una piccola inesattezza, infatti parla di “unire i puntini” invece di “unire i punti”, ma al Nostro si perdona questo ed altro...

Con l'occasione vi raccomandiamo vivamente di ascoltare per intero la conferenza in occasione della presentazione della seconda edizione del libro di Marcello Foa “Gli stregoni della notizia” cui ha partecipato anche Vladimiro Giacché.

Fondamentale ascoltare gli interventi dei nostri tre eroi della dissidenza, in quanto ognuno di essi apporta un contributo assolutamente ineludibile per interpretare in maniera corretta i gravi processi di censura dell'informazione in atto. Inoltre è importante soffermarsi sul fatto che partecipino alla stessa conferenza, con grande armonia, “un comunista, un liberale ed un keynesiano” (Bagnai dixit); questo ci deve far riflettere sul fatto che l'approccio all'attuale situazione da “destra” o da “sinistra”, cioè prettamente ideologico, sia semplicemente obsoleto.

La sfida che abbiamo dinanzi oggi è se capiamo che l'Unione Europea sia una colossale trappola ad opera delle élites

finanziarie (dei “padroni universali” – [definizione di Giulietto Chiesa](#)) oppure se continuiamo a considerarla pedissequamente come ce la vorrebbero vendere; un altissimo valore, una realtà metafisica, dunque ineluttabile, da accettare in ogni caso.

In un altro intervento il professor Bagnai notava che in presenza di forti compressioni sui diritti dei lavoratori l'unica strada per mantenere una qualche stabilità del sistema fosse una proporzionale manipolazione del sistema dell'informazione. Questo è il nodo centrale attorno al quale si dipanano gli acutissimi interventi dei nostri tre intellettuali cui va tutto il nostro plauso.

Fonte: byoblu.com

Abbiamo un elefante in salotto

Una importantissima lezione di economia di Alberto Micalizzi, comprensibile a tutti – anche se si deve studiare un poco.

Gli aspetti toccati da questo bravo economista sono molti e tutti interessanti, ma se avete un mutuo acceso, voi o i vostri figli, allora ascoltare questa intervista diventa di vitale importanza.

In ogni caso sarebbe l'ora di capire quali siano gli inganni della Unione Europea tramati alle nostre spalle, a nostra totale insaputa. Siamo sicuri che dopo questo ascolto, se per caso aveste sbagliato a votare a questa tornata, alla prossima non sbagliereste di nuovo.

Uno speciale grazie va tributato a Claudio Messora e al suo videoblog [byoblu.com](http://www.byoblu.com) che sarà ricordato dai nostri nipoti e pronipoti come un eroe della dissidenza contro l'assurda dittatura finanziaria da cui siamo attualmente oppressi.

Questo punto vale tre punti.

Fonte:

<http://www.byoblu.com/post/minipost/abbiamo-un-elefante-in-salotto-alberto-micalizzi>

La trappola della Unione Europea

Alberto Micalizzi, intervistato dall'eroe della comunicazione, Claudio Messora di [byoblu.com](http://www.byoblu.com), ci fa una lectio magistralis di economia dove spiega con un linguaggio semplice in che cosa consista la struttura della Unione Europea; in un gigantesco imbroglio, dal quale dobbiamo liberarci al più presto.

A un quarto d'ora dalla chiusura dei seggi, mentre aspettiamo il responso delle urne possiamo affermare che questa tornata elettorale si giocava solo sulla lotta fra partiti sovranisti e partiti europeisti.

Moltissimi elettori hanno sbagliato a votare semplicemente non essendo al corrente di questa differenza, per essere completamente all'oscuro del perché di questa falsa crisi che invece è un piano prestabilito delle élites finanziarie, che sta andando avanti grazie alla collusione dei partiti Europeisti.

Seguite con pazienza questa conferenza per prendere coscienza

della serietà del problema nel quale ci siamo cacciati, o meglio, nel quale politici collusi o incompetenti ci hanno cacciato.

Fonte: <https://www.youtube.com/watch?v=vWPprEDGu-w>

Il contatore sulla montagna di euro che regaliamo all'Europa

Avete senz'altro notato, sotto la testata di questo blog, il contatore (ideato da [Il Pedante](#)) dei soldi che regaliamo all'Europa dal 2000. Abbiamo apposto questo (in realtà) controcontatore per rispondere all'iniziativa dell'Istituto Bruno Leoni (una delle tante [think tank neoliberiste](#)) che ha fatto installare, nelle stazioni di Roma, di Napoli, e di altre importanti città italiane, un cartellone a display dove si indica il debito pubblico italiano, con l'intento di diffondere allarme rispetto a una delle più grandi menzogne che ci hanno propalato negli ultimi 40 anni, appunto il debito pubblico come problema.

Ecco dunque un esempio a cosa servano queste istituzioni; a creare, plasmare la nostra percezione della realtà. Vero che molto si fa con slogan ripetuti ossessivamente – uno di questi, “ci vuole più Europa” è addirittura divenuto un partito, ma il lavoro di questi “serbatoi di pensiero” è stato molto, molto complesso, per portare moltissime persone, con questa sottile forma di depressione e di qualunquismo, a trovare senza senso questo appuntamento elettorale.

Ecco l'articolo del Pedante, che spiega bene la questione, perfetto per chiarezza e sintesi.

IL CONTROCONTATORE

14 febbraio, 2018

In questi giorni i viaggiatori di alcune grandi stazioni ferroviarie italiane, già ridotte a Sodoma pubblicitarie e suk in franchising, sono accolti da un contatore su maxi-schermo che li aggiorna «in tempo reale» sull'incremento del debito pubblico italiano. L'idea è dell'Istituto Bruno Leoni, già [autore di un widget](#) sul tema.

Il senso di angoscia che questa inesorabile caduta nel gorgo dell'indebitamento genera in coloro che, tra l'obliterazione di un biglietto e un caffè, si scoprono viepiù schiacciati dal «macigno» dei soldi dovuti, si spiega solo omettendo ciò che nei maxi-schermi *non* è spiegato. Cioè, che ad esempio:

1. il'Italia **si indebita perché è obbligata** a farlo. Diversamente da quanto accade nei Paesi che hanno una banca centrale di Stato (quasi tutti), il Trattato di Maastricht (artt. 7 e 21.1) non prevede altri strumenti per immettere liquidità nell'economia pubblica;
2. spende regolarmente meno di ciò che incassa ([saldo primario positivo](#)), sicché **si indebita solo per pagare i debiti** non potendoli onorare in altro modo (vedi punto precedente);
3. ha il debito pubblico [più sostenibile d'Europa](#);
4. il debito pubblico italiano è **un credito**, cioè ricchezza, [per due terzi in mano a imprese e cittadini italiani](#).

I numerini che dovrebbero ossessionare pendolari e capitreno non sono quindi altro che la conferma sintetica e pacchiana di un sistema di finanza pubblica disfunzionale. E del fatto che, nonostante quel sistema e nonostante gli appelli di chi indica la «virtù» nella serenità degli speculatori di borsa, il

nostro Paese si sforza ancora di mantenere livelli di spesa compatibili con la propria civiltà. A ciascuno scatto del contatore dell'Istituto Bruno Leoni **corrisponde infatti un mancato «taglio»** a cure mediche, scuole, forze dell'ordine, strade, ricerca e altri servizi pubblici già drammaticamente sottofinanziati.

Ogni aumento del contatore leonino, ferme restando le attuali norme di finanza pubblica, **è quindi un'ottima notizia.**

Fonte: <http://ilpedante.org/blog/post/il-controcontatore>

Salvini candida Bagnai. Alzando di qualche tacca “er dibattito”

Il 23 gennaio è avvenuto qualcosa che ha dato un grande impulso alla campagna elettorale italiana e che potrebbe cambiare le sorti del nostro paese. L'economista Alberto Bagnai ha accettato l'invito di Matteo Salvini a candidarsi per la Lega – c'è stata una [conferenza stampa alla Camera dei Deputati](#).

Sappiamo, postando questo articolo di Blondet, che tocca alcuni punti salienti dell'avvenimento, di diventare facili bersagli di critiche, perché la propaganda di regime ha deformato talmente l'immagine di Salvini, da rendere impossibile all'italiano medio di valutare le cose in maniera obiettiva. A chi parte subito con le critiche domandiamo se abbia letto, per caso, il programma condiviso dal centrodestra, inoltre se abbia mai sentito parlare Claudio Borghi Aquilini, responsabile economico della Lega del programma della Lega stessa e infine se abbia mai sentito

parlare Alberto Bagnai, di tradizione progressista, noto al pubblico interessato ai temi economici. Temiamo un triplo no, quindi la notizia che riportiamo e il relativo commento dell'acuto Blondet risulterebbero poco comprensibili. Tuttavia facciamo notare che la candidatura di Bagnai nella Lega conferma, e in maniera definitiva, che oramai il dibattito in Italia non sia più fra destra e sinistra, ma fra chi ha capito che il sistema Euro è quello che ha causato di fatto la crisi in cui ci stiamo dibattendo e chi invece continua a ripetere i soliti slogan. Questo dovrebbe far riflettere le voci più critiche alle nostre considerazioni. Bagnai, prima di prendere questa decisione, ha provato a rivolgersi alle forze politiche più a lui congeniali, senza mai trovare il giusto apprezzamento (ascoltate i suoi interventi alla conferenza stampa) e alla fine ha trovato in Borghi, e poi nella Lega i suoi interlocutori.

Confidiamo che questo post possa squarciare il muro della disinformazione e almeno scalfire il qualunquismo – dovuto a scoraggiamento – che spesso assale molti.

Salvini candida Bagnai. Alzando di qualche tacca “er dibbattito”

[Maurizio Blondet](#) 24 gennaio 2018

Matteo Salvini ha candidato Borghi e Bagnai, i due “economisti anti-euro”, come si affrettano a strillare i media, urlando che si tratta di “uno strappo” nella “destra” perché Berlusconi, invece, è europeista. Per cui “Salvini si slega dall'Europa”, eccetera eccetera.

Quello che il circo mediatico non rileva, perché è intellettualmente incapace di farlo, è la cosa principale.

La chiamerò “onestà politica”.

Siamo così assuefatti alla disonestà politica, ne siamo noi stessi (come cittadini) così corrotti e degradati, che non sappiamo più riconoscerla. Come per i grillini, un politico onesto è quello che non prende le mazzette. Che è il grado

sottozero del pensiero politico.

L'onestà politica è quando un leader di un partito non marginale espone all'intero elettorato un progetto per la nazione. Non a favore di una categoria, o di una casta, di una regione, o di interessi sia pur legittimi di un ceto o una classe, no; una proposta concreta di grande momento su cui il leader invita l'elettorato intero a decidere del proprio destino.

Vi piaccia o no, solo Salvini lo sta facendo. Guardate le "proposte" e le "riforme" degli altri. Renzi vi ha promesso l'abolizione del canone tv, Grasso l'abolizione delle tasse universitarie, Boldrini la lotta antifascista, Berlusconi più Viagra per tutti, Di Maio l'aumento delle pensioni, un po' di soldi qui, un po' là. Ma il progetto complessivo non è chiaro. Ovviamente. Non ve lo dicono, perché ve lo nascondono, contando di farvi fessi con qualche promessuccia minima e irrealizzabile, o riuscendo a farvi paura: guai ad uscire dall'euro, guardate Casa Pound, bisogna restare uniti contro il fascismo ritornante, temete i populismi, i sovranismi, la xenofobia, l'omofobia, l'ISIS, Kim.

Sono tutti trucchi per distrarvi dal programma loro, occulto e per giunta impreciso, poco definibile: "Più Europa". Cosa intendono per "Più Europa", precisamente, che so, Casini che il PD ha imbarcato insieme alla Bonino? D'Alema che vuole il governo dell'inciucio? Berlusconi che ormai è lodato da tutti i suoi vecchi nemici? E' vero, Di Maio dice un giorno sì e un giorno no, non sa decidere bene, ma va capito: il suo elettorato è insieme di sinistra e sovranista, pro-eutanasia ed anti-immigrati, è il livello sottozero del pensiero. Tutti gli altri sono effettivamente **disonesti**: vi chiedono il voto e non vi dicono per quale progetto. Perché è inconfessabile.

Piaccia a no, Salvini vi ha offerto un programma su cui vi chiama a decidere. E non è un programma alla Bossi,

“**secessiùn!**” (che poi il Bossi s’è ben guardato dal mettere minimamente in pratica: era un grido da osteria), o uno di quei programmi ideologici e fumosi catto-comunisti o à la Bergoglio, disarmo totale, fratellanza universale, accogliamooli tutti, smantelliamo lo Stato...

No. Salvini vi propone il programma definito. Forse che lo fa a parole, furbamente, per raccattare qualche voto “sovranista” e senza la minima intenzione di eseguirlo? No, è serio, e *lo dimostra* dandosi (e dandovi) i mezzi per attuare un progetto politico serio e difficile come affrontare la crisi epocale della UE. I mezzi sono la candidatura di Borghi e Bagnai. Bagnai, per quel che so, è uno cui affiderei il ministero dell’Economia perché pilotasse l’Italia fuori dall’euro; ha la cultura (non solo economica) e il polso per farlo.

Questa è la “serietà” e l’onestà in politica.

Siamo così corrotti come popolo, che non riusciamo a capire la differenza. Ma è importantissima. Non si fa la secessione (che è un progetto serio e grave) mettendo il lista Calderoli e ascoltando il proprio autista, o avviando alla carriera politica il Trota. Vuol dire che, in realtà, non si vuol fare niente.

Pensate a Berlusconi: nel 1994 espose un programma serio (lo votai), e poi ha riempito il Parlamento delle sue escort, amanti e leccacule. Se vuoi attuare un qualunque programma, poi non dai un ministero ad una Carfagna (che infatti ha subito tradito), a Nicole Minetti o alla Brambilla, di coscia lunga e quoziente intellettivo cortissimo, o tutte le altre scelte in base all’aspetto fisico. Non si forma una compagine governativa, si forma al massimo una troupe di ballerine per l’avanspettacolo. Tale infatti è, senza speranza, il livello del Cav.

il coraggio di chiamare i migliori di sé

No. Se hai un programma e sei politicamente onesto, vai in cerca di persone che sono in grado di attuarlo; in che significa cercare **persone migliori di sé**.

Attenzione, anche questo è importantissimo. Mi vergogno a dovervelo far notare, ma nessun politico italiano ha mai scelto qualcuno che sa essere migliore di sé. Anzi, nessun docente universitario, nessun imprenditore, nessun direttore di giornale... Il docente universitario si sceglie come suo successore un mediocre, ed espelle (che vada all'estero) il giovane brillante che "gli insidia il posto"; similmente, l'imprenditore si sente a disagio se l'ingegnere alla produzione ne sa più di lui, al direttore di giornale il giornalista troppo bravo risulta subito antipatico – e gli taglia le gambe.

Questo è il motivo evidente del degrado italiano: ogni generazione "dirigente" è peggio della precedente, in tutti i campi. Questa tendenza è poi massima nel politico italiota, che è narcisista e sospettosissimo, assolutamente *insicuro* dei suoi mezzi intellettuali e culturali, e diventa presto megalomane e so-tutto, perché in tv ha la lingua più sciolta del saggio e del competente ...



Ora, mi dispiace se vi sembra che lodi troppo, ma Salvini ha fatto questo: s'è guardato attorno, ha identificato (cosa non

affatto normale: quale politico ha mai cercato un economista come Bagnai o Vladimiro Giacché, anche solo per sentire cosa ha da dire?) e ha candidato persone che sa più colte e preparate di lui. Persone oltretutto senza potere. **Il politico in genere non ascolta se non chi ha già potere**, o crede lo abbia, qualcuno da temere, da farsi amico. Gli altri, semplicemente, non li vede.

L ha notato con sorpresa anche l'avvocata Giulia Bongiorno, che di Salvini aveva l'idea che hanno diffuso i media ("Mi faceva paura") – "E quando lui mi ha cercato ho visto una persona umile, concreta, attenta, con delle idee molto chiare sulle cose che vorrebbe raggiungere, sugli obiettivi che vuole conseguire. Con obiettivi chiari e nitidi".

Non si tratta di umiltà. Un politico capace di scegliere persone migliori di sé è un politico sicuro di sé, da non temere che l'altro gli faccia le scarpe, e che vuole raggiungere lo scopo. Ma per il resto sì: Salvini ha obiettivi chiari e nitidi. E' attento e sa imparare. Ha ammesso propri errori, che è rarissimo.

Ascoltate questo e giudicate voi:

<https://www.radioradicale.it/scheda/531477/politiche-2018-filo-diretto-con-matteo-salvini>

E' l'onestà politica. Poi voi non votatelo, ma è una puntualizzazione necessaria.

Aggiungo solo che con quelle scelte, il capo della Lega ha alzato di parecchie tacche il livello culturale-intellettuale del circo mediatico-elettorale (non è il caso di chiamarlo "dibattito").

Per indicar solo le ultime uscite di tale "dibattito", e le "priorità" dei politici altri, posto qui qualche lancio Ansa.

Gay, da noi 6,2%, partiti lo considerino

Gay Center, ignorati da M5s-c.destra, attendiamo c.sinistra

Il 69% degli italiani è favorevole ai diritti delle persone lesbiche, gay e trans, ed una eventuale lista gay ha una potenzialità del 6,2%, con particolare attenzione da parte degli under 25. E' quanto emerge da un sondaggio di EuromediaReserch illustrato a Montecitorio in una conferenza stampa da Fabrizio Marrasso, portavoce del Gay Center

Vaccini: Grasso, obbligatorietà resti

Si salvano milioni persone, dire contrario è pericolosa falsità

Boldrini, chiudere siti inno a fascismo

Ho scritto a Zuckerberg, dimensione insostenibile

– “I siti e le pagine di Facebook, che aumentano continuamente, che inneggiano al fascismo e al nazismo vanno chiuse. Sono le pagine della vergogna”

Migranti: Letta, in gioco l'avvenire Ue

L'ex premier chiede più solidarietà e coraggio agli Stati membri

Enrico Letta lancia un appello all'Europa per una maggiore solidarietà e coraggio sulla questione dei migranti. Su questo si gioca “l'avvenire dell'Unione”.

e questi vi sembrano progetti di qualche dignità, espressi con decenza intellettuale allora votate per quelli.

Agli altri consiglio di leggere [Goofynomics](#), per capire la differenza di livello.

Post Scriptum

A chi ovviamente mi schernirà, a chi sembra che io faccia un peana esagerato a Salvini, rispondo in anticipo. Sì, ho lodato Salvini con tanta più buona coscienza, perché sono sicuro che non vincerà. Gli italiani, popolo analfabeta al 70%, reso impaurito e confuso, corrotto dai politici degli ultimi 30 anni, non può semplicemente tollerare la verità in politica: cosa fare dell'Europa che sta collassando? dell'euro che ha distrutto un quarto della nostra economia? Per risolvere l'ondata dei migranti? Per la disoccupazione strutturale? Sono domande che l'italiano **rimuove**, vivendo alla giornata sull'abisso. Quindi non voterà per chi propone un onesto programma politico. Già mi basterebbe che Salvini avesse, nella coalizione, un voto in più di Berlusconi – ma anche questo non succederà. Quindi posso prevedere che Salvini sarà divorato dai suoi, al suo posto andrà Maroni (si è già preparato) e il progetto alternativo a quello di Bonino e Soros, "Più Europa", sarà liquidato per i prossimi 20 anni e nessuno avrà più il fegato di esporre l'alternativa. Il mio è l'onore delle armi, se volete.



Volete la verità? Ma voi non sapete gestire la verità!

GLI INGANNI DELLA FINANZA di Paolo Maddalena

Ci troviamo in tempi bui, non tanto perché il tasso di asservimento dell'Italia alla grande finanza ha raggiunto livelli inauditi, perché stanno finendo di depredate le nostre

migliori ricchezze e risorse e stanno portando fino alle estreme conseguenze tutti i postulati del neoliberismo; non solo per questo. Forse il problema maggiore, ciò che preoccupa ogni intellettuale che sia animato da un minimo di senso civico e amore per l'Italia, è il fatto che la maggioranza degli attivisti, di coloro che vedono la situazione peggiorare giorno per giorno, non riescano a cogliere il nesso fra le cose e si perdano in semplificazioni eccessive, quasi che tutto si possa attribuire agli italiani, popolo di corrotti e menefreghisti, popolo di scansafatiche e inconcludenti, tutto ciò dimenticando la grandezza della storia del nostro paese. Come uscire da questo impasse se non riusciamo ad identificare chi è l'avversario?

Se lo chiedessimo a [Luciano Barra Caracciolo](#) ci direbbe: "bisogna studiare, molto".

Noi proponiamo di studiare almeno un po', leggendo "[GLI INGANNI DELLA FINANZA](#)" un libretto di 186 pagine scritto da [Paolo Maddalena](#), ex giudice costituzionale, che invece di godersi tranquillamente la pensione ha deciso di mettersi di nuovo in gioco per aver visto violate le più elementari norme della costituzione italiana. In tale percorso divulgativo non poteva non incontrare Luciano Barra Caracciolo di cui riportiamo la presentazione del "libretto", tale come dimensioni, non come contenuti, e di grande importanza per smettere di ridurre il problema italiano alle solite chiacchiere da bar; "il problema è la corruzione..."